**Con gli Occhi di Dio - In preghiera per le Vocazioni**

***Alla fine dei tempi***

**Canto d’inizio: (*invocazione allo Spirito Santo*)**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

C. Il Dio di ogni consolazione e pace, che in Gesù Cristo si è fatto vicino e nel dono dello Spirito guida il nostro cammino, è presente in mezzo a noi.

℟. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Novembre si apre con la solennità di Tutti e Santi e la Commemorazione dei fedeli Defunti. Avvicinandoci al termine dell’anno liturgico anche il lezionario ci aiuta a guardare alla fine e al fine dei tempi. Sono occasioni importanti che ci fanno guardare al senso della nostra esistenza e alla meta verso la quale i cristiani tendono: la santità, la piena comunione con Dio. ll Vescovo Lauro ha ricordati ai sacerdoti all’inizio dell’anno pastorale: «Il tempo del credente è il tempo del cammino e non della visione, siamo gli uomini e le donne del “non ancora”»: ricordiamoci che siamo sulla terra in cammino verso il cielo, che la nostra vita, le nostre azioni, e così la vita della Chiesa, avranno compimento definitivo alla fine dei tempi, in Dio e quella è la nostra terra. In questo momento di adorazione, preghiamo il Signore per le vocazioni, perché ricordiamo tutti qual è la nostra chiamata al Cielo e uomini e donne scelgano ancora la vita consacrata e il sacerdozio, per essere segno della vita futura che ci attende. Ci aiuteranno alcuni brani tratti dall’esortazione apostolica Evangelii Gaudium di papa Francesco, di cui ricorrono i dieci anni dalla pubblicazione.

**Canto eucaristico ed esposizione** (*in ginocchio*):

*Momento di silenzio*

C. Facciamo nostra l’invocazione del Vescovo Lauro per le vocazioni e preghiamo insieme:

*Manda, Signore,*

*operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.*

*Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi*

*e per quanti incontreranno sulle loro strade.*

*Manda persone affascinate dal tuo Regno,*

*impegnate a disegnarne qualche tratto*

*anche in quest’oggi così segnato dalle tenebre*

*di quella presunzione di autosufficienza*

*che provoca ansia da prestazione,*

*insoddisfazione, paura del domani.*

*Manda profeti della fraternità che, sola,*

*può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.*

*Manda donne e uomini innamorati di Gesù,*

*capaci di riconoscere in lui*

*il volto del Padre, fonte della luce. Amen.*

C. O Dio, che sempre provvedi pastori per il tuo popolo,

effondi sulla tua Chiesa lo Spirito di pietà e di fortezza

perché susciti degni ministri dell’altare

e li renda annunciatori forti e miti del tuo Vangelo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

**Sal 27**

℟. **Chi spera in te, Signore, non resta deluso.**

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:

"Cercate il mio volto!".

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore

nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

*In un momento di silenzio rileggo con calma il Salmo; posso soffermarmi su una parola o un versetto che sento risuonare in modo particolare.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (15,12-24.51-56)**

Ora, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede. Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. Ogni giorno io vado incontro alla morte, come è vero che voi, fratelli, siete il mio vanto in Cristo Gesù, nostro Signore! Se soltanto per ragioni umane io avessi combattuto a Èfeso contro le belve, a che mi gioverebbe? Se i morti non risorgono, mangiamo e beviamo, perché domani moriremo. Non lasciatevi ingannare. Ecco, io vi annuncio un mistero: noi tutti non moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Essa infatti suonerà e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta d'incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta d'immortalità. Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

**Canto *(breve)*:**

***Dall’Esortazione apostolica Evangelii Gaudium di papa Francesco***

Leggendo le Scritture risulta chiaro che la proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. E neppure la nostra risposta di amore dovrebbe intendersi come una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso, il che potrebbe costituire una sorta di “carità à la carte”, una serie di azioni tendenti solo a tranquillizzare la propria coscienza. La proposta è il Regno di Dio (Lc 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti. Dunque, tanto l’annuncio quanto l’esperienza cristiana tendono a provocare conseguenze sociali. Cerchiamo il suo Regno: «Cercate anzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Mt 6,33). Il progetto di Gesù è instaurare il Regno del Padre suo; Egli chiede ai suoi discepoli: «Predicate, dicendo che il Regno dei cieli è vicino» (Mt 10,7). Il Regno che viene anticipato e cresce tra di noi riguarda tutto e ci ricorda quel principio del discernimento che Paolo VI proponeva in relazione al vero sviluppo: «ogni uomo e tutto l’uomo». Sappiamo che «l’evangelizzazione non sarebbe completa se non tenesse conto del reciproco appello, che si fanno continuamente il Vangelo e la vita concreta, personale e sociale, dell’uomo». Si tratta del criterio di universalità, proprio della dinamica del Vangelo, dal momento che il Padre desidera che tutti gli uomini si salvino e il suo disegno di salvezza consiste nel ricapitolare tutte le cose, quelle del cielo e quelle della terra, sotto un solo Signore, che è Cristo (cfr Ef 1,10). Il mandato è: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura» (Mc 16,15), perché «l’ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,19). Tutta la creazione vuol dire anche tutti gli aspetti della natura umana, in modo che «la missione dell’annuncio della Buona Novella di Gesù Cristo possiede una destinazione universale. Il suo mandato della carità abbraccia tutte le dimensioni dell’esistenza, tutte le persone, tutti gli ambienti della convivenza e tutti i popoli. Nulla di quanto è umano può risultargli estraneo». La vera speranza cristiana, che cerca il Regno escatologico, genera sempre storia.

IN ADORAZIONE

*Nel silenzio, davanti al Signore, posso rileggere il Vangelo e il passaggio dell’esortazione e lasciare risuonare in me la parola, l’espressione o l’immagine che più mi è rimasta impressa. Mi chiedo:*

*- Leggendo questo brano del vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato?*

*- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?*

*L’adorazione è tempo speciale per rimettere al centro della nostra preghiera, della nostra vita e delle nostre attività il Signore. L’Eucarestia è segno di vita eterna, pane del Cielo. Posso ringraziare il Signore per la sua presenza e la speranza che mi dona nell’Eucarestia e nella sua parola. Quali segno di speranza vedo attorno a me? Quali segni di “vita oltre la morte” Affido le situazioni e le varie attività parrocchiali, specialmente quelle che so che stanno attraversando un tempo di fatica e delusione. Nel silenzio dell’adorazione chiediamo al Signore nuove vocazioni perché siano segno e profezia del Regno.*

**Canto:**

C. Cristo è il Re dell’universo, Orizzonte della storia e Signore della Chiesa. Rivolgiamo a lui la nostra fiduciosa preghiera, perché tutto si rinnovi nella giustizia e nell’amore e non venga mai meno la speranza e la fiducia nel cammino della vita. Ad ogni invocazione diciamo:

℟. **Cristo, nostra speranza, ascoltaci!**

1. Guida con il tuo Spirito la Chiesa, perché sia strumento di salvezza e di incontro con te per tutti i popoli, non perda di vista la centralità del messaggio evangelico e trovi nuove strade di testimonianza e di annuncio. Noi ti preghiamo.
2. Sostieni con la tua Parola le nostre comunità, perché sia luce e ispirazione nelle varie attività; perché, nelle preoccupazioni del fare e dell’organizzare, non dimentichino Cristo, Senso e meta del loro agire. Noi ti preghiamo.
3. Accompagna i missionari e le missionarie, i sacerdoti, le monache e i monaci, le religiose e i religiosi, tutti i consacrati e le consacrate perché sentano viva la promessa del Regno per coloro che hanno donato la vita per Cristo e per i fratelli. Noi ti preghiamo.
4. Rassicura chi si sente deluso e sfiduciato, chi ha perso la speranza, chi è amareggiato dal non vedere i risultati del proprio lavoro e dei propri sforzi, perché si ricordino che l’orizzonte del cristiano è più profondo del momento presente. Noi ti preghiamo.
5. Chiama ancora giovani a seguirti nella via del sacerdozio e della vita consacrata, perché la scelta del celibato e della verginità siano segno e provocazione, annuncio e testimonianza del Regno dei Cieli. Noi ti preghiamo.
6. Dona la pace a tutti i popoli in guerra, specialmente alla Terra Santa e all’Ucraina, perché non perdano la speranza nel futuro e fiducia nell’umanità; asciuga le loro lacrime, rendi noi sensibili alle sofferenze di questi nostri fratelli. Noi ti preghiamo.
7. Consola coloro che stanno soffrendo a causa di un lutto, chi è colpito dalla morte di una persona cara, coloro che si stanno avviando alla fine, perché la fede nella resurrezione e la certezza della vita eterna li sostenga e doni loro pace. Noi ti preghiamo.

**Padre nostro…**

C. Signore Gesù, con la tua vita, morte e resurrezione ci hai donato te stesso e la promessa di vita eterna. Ci ricordi che siamo chiamati a seminare, più che a raccogliere; ci insegni che siamo “fatti per il Cielo” e che le attese del presente troveranno pienezza nell’abbraccio di comunione con Te. Ci hai lasciato l’Eucarestia, come Viatico nel nostro cammino verso la patria del cielo: rafforza i nostri passi, guida il nostro cammino, portaci a contemplare il tuo volto. Tu vivi e regni, nei secoli dei secoli. **Amen.**

**Canto: Adoriamo il Sacramento** (UnL 199)

C. Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico

ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,

fa' che viviamo sempre in te

con la forza di questo cibo spirituale

e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

**Benedizione eucaristica**

**Acclamazioni** *(da ripetere)*

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell’altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

**Canto: Salve Regina *o un canto mariano***